

Soluzioni semplici per proteggere bene la salute, la casa e il tenore di vita!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it

Il Messaggero

UNIQA
Assicurazioni & Previdenza

UNIQA Assicurazioni SpA - Milano - Aut. D.M. 5716/18/08/1966 (G.U. 217/01/09/1966)

€1,20* ANNO 138 - N° 60
ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Edizione Nazionale



Mercoledì 2 Marzo 2016 • S. Agnese di Boemia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anticipazione
La difficile arte della gioventù nel nuovo romanzo di Di Paolo
Petri a pag. 23

L'inchiesta
Giochi, l'ombra della corruzione su Rio 2016 e Tokyo 2020
Bernardini nello Sport



L'incontro
Pallotta: Totti subito dirigente Il capitano: ancora un anno in campo
Carina nello Sport



Sport
IN RETE, DENTRO LO SPORT
Appuntamento ogni giorno per il fischio d'inizio sport.ilmessaggero.it

Il caso adozioni
La scorciatoia dei tribunali non sostituisca il Parlamento

Cesare Mirabelli

L'interpretazione è un "grimaldello" che il giudice può usare per forzare la legge, per andare oltre o addirittura contro la legge? Sembra di sì, se si ha presente la sentenza del Tribunale per i minorenni di Roma che ha concesso la «adozione incrociata» di due bambine nate una da una donna e l'altra dalla sua compagna, grazie all'inseminazione artificiale praticata in Danimarca.

Se questa decisione fosse davvero corretta, avrebbero sbagliato tutti in Senato, logorandosi in così accese discussioni sulle unioni civili. Si sarebbero doluti inutilmente coloro che hanno chiesto a gran voce che anche alle unioni di persone dello stesso sesso fosse estesa l'adozione del figlio di una delle parti, che la legge ora prevede per i coniugi. Avrebbero combattuto inutilmente quanti hanno preteso e ottenuto che questa norma fosse stralciata dalla legge. Sbaglierebbe ancora il governo se ritenesse ora necessario disciplinare con una nuova legge quello che, secondo il Tribunale, la legge già dice o consente.

In realtà la situazione normativa sembra del tutto diversa da quella che il "grimaldello" ha aperto. La disciplina dell'adozione dei minori, che dal 1983 organizza in modo chiaro ed organico questa materia, stabilisce che i minori possono essere adottati in casi particolari, anche quando non ricorre lo stato di abbandono, da persone unite al minore, orfano di padre e di madre, da un rapporto stabile e duraturo preesistente alla perdita dei genitori.

Continua a pag. 22

Pil e lavoro, segni di ripresa

► L'Istat: il 2015 si chiude con una crescita dello 0,8%. Aumento degli occupati a gennaio
► Ma sui conti pubblici pesa il rischio bassa inflazione. Renzi: ora più forti con Bruxelles

Supertuesday. Le primarie in 14 stati, il pronostico dei sondaggi



Hillary Clinton e Donald Trump, candidati alle primarie Usa (foto ANSA)

Hillary e Trump, la corsa è a due «I dem favoriti contro il tycoon»

NEW YORK Milioni di americani hanno affollato i seggi per il primo grande appuntamento di questo anno elettorale negli Stati Uniti. Dopo Iowa, New Hampshire, Nevada e Carolina del Sud, ieri in un sol colpo sono scesi in campo 14 Stati per le primarie e i caucus repubblicani e 11 per i democratici. Sono stati così assegnati 689 delegati per il primo partito e 878 per il secondo. Un sondaggio darebbe Trump sconfitto a novembre sia con Hillary che con Sanders.

Pompetti alle pag. 12 e 13

I due partiti cambiano pelle tra non-bianchi e tea party

Massimo Teodori

Nei tredici Stati del Supertuesday in cui si è votato per le primarie delle presidenziali americane le previsioni hanno trovato conferma.

Continua a pag. 22

ROMA Per la prima volta dopo tre anni in Italia il Prodotto interno lordo è tornato a crescere. Il dato finale comunicato ieri dall'Istat per il 2015 è lo 0,8%. Uno 0,1% in più rispetto alle previsioni dell'Istituto di statistica. Il contributo alla crescita è arrivato soprattutto dai consumi interni, saliti in un anno dello 0,5%. Segni di ripresa anche per il lavoro: a gennaio 70 mila occupati in più. Sui conti pubblici pesa però il rischio della bassa inflazione. Renzi: ora più forti con Bruxelles.

Bassi, Cifoni, Franzese e Gentili alle pag. 2, 3, 4 e 5

L'analisi

L'effetto riforme aiuterà a trattare sulla flessibilità

Marco Fortis

I dati diffusi ieri dall'Istat sono più importanti del solito perché danno la misura definitiva dell'intensità della ripresa italiana nel 2015.

Continua a pag. 22

Roma, sentenza sulle adozioni gay riaccende il caso

► Il sì dei giudici a due donne che adottano ciascuna la figlia della partner. Lite a sinistra

ROMA Una sentenza riaccende il caso delle adozioni gay. Si tratta della prima doppia adozione incrociata: due mamme omosessuali sono state riconosciute rispettivamente genitore della figlia della compagna. Le piccole, 4 e 8 anni, sono cresciute insieme e avranno il doppio cognome, ottenuto sommando quelli delle due mamme, ma per legge non sono sorelle. E sulle adozioni gay scoppia la lite a sinistra.

Calitri, Errante, Mangani e Maricola alle pag. 6 e 7

La riforma

Il governo accelera sul processo penale

Silvia Barocci

Un decreto legge per avere da subito alcune mirate riforme che evitino il default alla Cassazione.

A pag. 7

Regeni torturato, Il Cairo ammette

Cristiana Mangani

Le ultime indiscrezioni che arrivano dall'Egitto sulla morte di Giulio Regeni sembrerebbero, per una volta, vicine alla verità. Perché i risultati dell'autopsia anticipati dall'agenzia di stampa Reuters, raggiungono conclusioni molto simili a quelle ottenute in Italia dall'équipe del professor Vittorio Fineschi. E così, a distanza di più di un mese dalla scomparsa e dall'omicidio, gli ultimi dubbi sembrano svanire: il ricercatore friulano è stato torturato per cinque-sette giorni. I suoi aguzzini avrebbero colpito a intervalli regolari, con sistemi tipici della polizia cilena.

A pag. 15

L'emergenza

Migranti, piano di aiuti Ue 700 milioni per la Grecia



David Carretta

La Commissione europea oggi presenterà un piano d'emergenza di aiuti umanitari per la Grecia, che dovrebbe permettere di allocare 700 milioni in tre anni - 300 milioni solo quest'anno - per affrontare l'emergenza. Sarebbe la prima volta che uno Stato membro beneficia di aiuti umanitari Ue.

A pag. 11

IL SAGITTARIO DEVE FARE PULIZIA



Buongiorno, Sagittario! È, il vostro ultimo quarto, fase che produce irritabilità o eccessiva emotività, ma quando si presenta nella nostra agenda astrale significa che è arrivato il momento di fare un po' di pulizia nella nostra vita. Pronti ai cambiamenti. Dobbiamo tagliare, prima che Saturno faccia a modo suo. Oggi non vi sembra possibile, ma tenete presente che state ufficialmente entrando nelle grandi battaglie, interne e esterne, del 2016. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31

Manager Fb arrestato: non rivelò i dati

Anna Guaita

Se negli Stati Uniti la privacy dei cellulari è al centro di un braccio di ferro che promette di estendersi nel tempo e finire alla Corte Suprema, in Brasile un giudice di San Paolo ha preso una decisione drastica e immediata: ha messo in prigione il vicepresidente di Facebook Sud America per il suo rifiuto di collaborare con le autorità. L'argentino Diego Dzonan non ha concesso agli investigatori l'accesso alle comunicazioni dei membri di una banda di narcotrafficanti che si erano serviti di WhatsApp, il servizio di messaggi di cui Facebook è proprietaria.

A pag. 14

La scoperta

Il pavimento di Vespasiano riaffiora attorno al Colosseo



Laura Larcan

La scena potrebbe essere la stessa di un pellegrinaggio domenicale allo stadio. La folla che raggiunge il Colosseo e si incanala nell'area pedonale recintata che girava ad anello intorno al monumento, alla ricerca dell'arcata giusta. Una scena che sembra oggi più facile da immaginare.

A pag. 23

Il caso adozioni

La scorciatoia dei tribunali non sostituisca il Parlamento

Cesare Mirabelli
segue dalla prima pagina

Ricorrendo questa condizione, il minore rimasto orfano può essere adottato dal compagno o dalla compagna del padre o della madre. Il minore può essere adottato anche dal coniuge, nel caso in cui il minore sia figlio adottivo dell'altro coniuge. E qui, per la coppia di conviventi dello stesso o di diverso sesso, non ci siamo. Ma che spazio ha il superiore interesse del minore, che è principio generale ed ispira l'intera legge? E' la condizione che deve sempre ricorrere perché l'adozione possa essere pronunciata in concreto nei casi astrattamente previsti dalla legge. È un metro di valutazione e giudizio per l'applicazione della legge, non una formula generale che tutto consente, al di fuori dei

caso previsti dalla legge. Può darsi che il giudice sia convinto che la legge impone dei limiti irragionevoli, in contrasto con diritti fondamentali e con la salvaguardia del minore. Allora non ha che una strada, rivolgersi al giudice delle leggi. Dovrà essere la Corte costituzionale a valutare e stabilire se le norme siano in contrasto con la costituzione, anche "nella parte in cui non prevedono che" ci debba essere una regola dovuta per vincolo costituzionale. Non può il giudice integrare a suo piacimento il sistema normativo. È vero, una rondine non fa primavera ed una sentenza, anche sbagliata, non fa giurisprudenza, non costituisce ancora "diritto vivente". Ma fa stato nel singolo caso, e se questo orientamento si ripete e moltiplica, rischia di consolidarsi. Il rimedio è interno

al sistema processuale. La sentenza può essere impugnata, con ricorso al giudice di appello e in definitiva alla Corte di cassazione, che deve garantire la "uniforme interpretazione del diritto oggettivo". Le parti private possono non avere interesse ad impugnare la sentenza, favorevole al loro interesse. Lo può fare il pubblico ministero, parte pubblica necessariamente presente nei procedimenti che riguardano minori. Ed è auspicabile che lo faccia. Ma c'è anche un profilo istituzionale. Quando la decisione del giudice è adottata al di fuori della legge, con il paravento della motivazione che formalmente la giustifica, il "grimaldello dell'interpretazione funziona e consente di fare uno sberleffo al legislatore, il cui intervento non è più necessario per innovare il diritto. È un terreno sul quale

muoversi con cautela. La costituzione ci dice che la magistratura è indipendente da ogni altro potere, e che i giudici sono soggetti soltanto alla legge. Ma sono liberi in quanto vincolati, dalla legge, appunto. La complessità delle diverse fonti normative e delle leggi consentono, e spesso richiedono, una ricostruzione affidata alla professionalità del giudice, che interpretando fa il suo mestiere. Deve avvertire anche i limiti di questo difficile compito, e non cedere alla lusinga di emulare il legislatore, proponendosi come interprete solitario e politicamente non responsabile di esigenze sociali che ritiene di percepire. Ferirebbe inavvertitamente il principio democratico che pure lo legittima ad amministrare la giustizia in nome del popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

I due partiti cambiano pelle tra non-bianchi e tea party

Massimo Teodori
segue dalla prima pagina

Hanno vinto, come previsto, Hillary Clinton tra i democratici e Donald Trump tra i repubblicani. La candidata progressista alla successione di Obama è finalmente uscita dall'ombra a cui l'aveva relegata il settantacinquenne Bernie Sanders, il singolare candidato "socialista" che era riuscito a mobilitare l'entusiasmo dei giovani anti-establishment e ribelli contro le disuguaglianze tra ricchi e poveri. Con il pronunciamento di un terzo degli Stati rappresentativi di gran parte del Sud, di alcune regioni del Nord-Est e del Midwest, si può dire che i giochi delle nomination sono quasi fatti. Quasi, perché nel complesso sistema elettorale statunitense, non si può mai dire l'ultima parola, soprattutto nell'anno in cui sono emerse tendenze eccentriche a destra come a sinistra, con una vena che non si conosceva da tempo. Saranno le convenzioni nazionali di luglio ad incoronare i candidati che si batteranno a novembre nel voto popolare. Se ad oggi la nomina della democratica Clinton è altamente probabile non essendoci avversari di rilievo, qualche dubbio sussiste sulla sorte finale di Trump perché non è da escludere una rivolta del mondo repubblicano sia durante le restanti primarie che in sede di convenzione nazionale qualora il populista non conquistasse prima di luglio la maggioranza assoluta dei delegati.

Al di là della competizione per la nomination presidenziale, queste elezioni hanno comunque segnato o, meglio, hanno rivelato un profondo cambiamento dei due partiti storici che tengono banco da

oltre un secolo. Il successo di Trump è cresciuto non dentro il partito repubblicano ma contro di esso. La tradizionale classe dirigente conservatrice, il cui ultimo rappresentante alla Casa Bianca è stato George Bush padre, (vicepresidente di Ronald Reagan e poi presidente dal 1988 al 1992), è scomparsa dal proscenio, né gli avversari di origine ispanica di Trump, Marco Rubio e Ted Cruz, possono essere considerati in continuità con la moderazione del Gran Old Party. La strada del tycoon è stata spianata dalla radicalizzazione dei repubblicani ad opera soprattutto dei Tea

Party che, per anni, hanno tentato di delegittimare il presidente Obama definito estraneo al mainstream americano e indegno di rappresentare la grande potenza americana. Trump, che per primo aveva accusato l'afroamericano di una illegittima elezione alla Casa Bianca perché nato all'estero, ha raccolto tra il ceto bianco quel che l'opposizione dei repubblicani aveva a lungo seminato.

Anche il partito democratico d'oggi è diverso da quello che ha eletto John Kennedy (1960), Lyndon Johnson (1964) e Bill Clinton (1992). La trasformazione del suo elettorato è dipesa in buona parte dal trend demografico che assegna oggi ai neri e agli ispanici un terzo della popolazione statunitense. Già con l'elezione di Obama questo settore dell'elettorato aveva fatto la differenza determinando il successo del primo presidente di colore. Oggi la Clinton è riuscita a risalire la china iniziale grazie all'elettorato non-bianco che negli Stati del Sud rappresenta quasi la metà di coloro che votano democratico. Con il nuovo secolo - ieri Obama e oggi la Clinton - il partito democratico riesce a vincere laddove si mobilitano neri e ispanici che appartengono agli strati medio-bassi della società. Nel 1932, l'anno della vittoria di Franklin D. Roosevelt, il partito democratico poté superare il lungo dominio repubblicano grazie all'inquadramento elettorale degli immigrati europei bianchi - irlandesi, italiani, ebrei... - dei loro sindacati e comunità etniche. Oggi i democratici possono vincere solo se va a votare quell'elettorato non-bianco che sta entrando da protagonista nella vita pubblica, come ha dimostrato l'elezione di Barack Obama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario d'Inverno

Maurizio Costanzo

È passato qualche giorno dall'orribile comportamento dei tifosi turchi del Galatasaray, ma non vorrei che fossimo di memoria corta in occasione di un prossimo incontro con una squadra d'oltralpe. Bisogna farla finita con questi ultrà che creano disturbo, che rovinano i monumenti, che costringono i commercianti ad abbassare le saracinesche. C'era la regola di non vendergli alcool, che senso ha se, al contrario, gli viene venduta la birra? Il ministro Alfano si deve preoccupare della cosa: i romani sono stanchi delle scorrerie dei vandali nella loro città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sunt lacrimae rerum

A tu per tu
Roberto Gervaso

Virgilio, protetto da Mecenate, il suo patrono letterario, factotum culturale dell'imperatore Augusto, ci ha lasciato opere eccelse, a cominciare dall'*"Eneide"* (ma non dimenticate le *Bucoliche* e le *Georgiche*). Nel poema in cui il mantovano descrive da par suo le peripezie di Enea, eroe troiano, c'è un verso sublime, diventato uno dei miei talismani, insieme

con citazioni di Seneca, di Montaigne, di Voltaire, i più grandi amori e i più fidati amici della mia vita: «Sunt lacrimae rerum» (Eneide I, 462). La vita è una valle di lacrime con intermezzi di gioie e di sorrisi. Si nasce per vivere, in piccola parte per godere, e, tagliato l'ultimo traguardo, per morire. La vita è una milizia continua, una lotta con piccole tregue e fugaci armistizi. Dobbiamo combatterla ogni giorno, ignari delle difficoltà da superare, degli ostacoli da affrontare. Chi ha scritto (e, forse, l'ho scritto io) «l'uomo è nato per soffrire e ci riesce benissimo», non poteva dire meglio. Molti si rifiutano di pagare i prezzi amari dell'esistenza, che non fa sconti a nessuno. Non ne fa e non ne deve fare. Io non voglio favori,

raccomandazioni da nessuno. Io voglio lottare, io voglio, se ambisco al successo (e tutti, in un modo o nell'altro, ambiamo al successo) fare la mia parte e farla sino in fondo. Le avversità non le maledico, le accetto e le sfido, non le subisco. Senza queste avversità, come diceva Seneca, «la virtù marcisce». E la virtù non deve morire mai. Noi, tutti noi, abbiamo il dovere, pena le sanzioni di una volontaria negligenza o di un temerario rifiuto, di difenderla con le unghie e coi denti. Non sono diventato saggio, come Socrate, ma ho capito, e questo l'ho capito bene, che tutto ha una ragione, anche il male, o quello che tale ci sembra. Mi sono reso conto e ogni giorno questa consapevolezza si fa più intima e profonda. «Che cosa so?»

IL GRILLO PARLANTE

Chi è giusto con se stesso lo è anche con gli altri


si domanda Montaigne negli stupendi *Saggi* (leggeteli, leggeteli, leggeteli; Simenon li teneva sul comodino). La risposta la sottintende. Non so niente, se commisurato con l'infinità dello scibile. Pascal paragonava l'uomo a «una canna al vento», poi, per consolarlo, aggiungeva: «Ma una canna pensante». Se pensiamo vuol dire che "Qualcuno" (chiamatelo come volete: grande Architetto, grande Orologiaio dell'Universo) ci ha creati per pensare, e non solo su questa terra dove, con decreti insondabili, ci ha disseminato, ma ovunque, e sempre per l'eternità. Io non voglio, ma soprattutto non posso pensare che, esalato l'ultimo respiro, la mia anima si annienti. No: la mia anima è destinata a sopravvivere

in altra forma. Magari rifondendosi con il cosmo di cui non può non essere una scintilla, la più vitale delle scintille. Io faccio parte, e nessuno mi dimostrerà il contrario, di questo universo immenso e imperituro, io sono una parte infinitesimale, ma essenziale. La Chiesa, voluta dai suoi Padri e non da Cristo, figlio di Maria che lo partorì, come tutte le donne, con dolore, e di Giuseppe, non è riuscita a farmi diventare ateo. La rispetto, come rispetto Allah, Buddha e Confucio, ma rifiuto e combatto le sue gerarchie che non salvano le anime, ma confondono i fedeli, minacciandoli con un aldilà che non esiste. E non esisterà mai. L'aldilà è dentro di noi. È la scintilla che a noi sopravvive.

atupertu@ilmessaggero.it

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

 DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza

 VICEDIRETTORI: **Oswaldo De Paolini,**
Giancarlo Laurenzi, Stefano Regolini
 REDATTORI CAPO CENTRALI:
Lucia Pozzi, Raffaele Alliegro,
Alessandro Di Lellis,
Angela Padrone, Massimo Pedretti

 PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
 VICEPRESIDENTI: **Gaetano Caltagirone, Azzurra Caltagirone**
 AMMINISTRATORE DELEGATO: **Albino Majore**
 CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Carlo Carlevaris,**
Mario Delfini
 DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Il Messaggero S.p.A., Viale di Torre Maura 140, Roma; RCS Produzioni Milano S.p.A., via Rosa Luxemburg 2, Pessano con Bornago (MI); Martano Editrice s.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 1 marzo 2016 è stata di 159.914 copie

Certificato ADS n. 7883 del 9-2-2015